

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 710

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Problematiche legate ai ritardi nella consegna e alla qualità dei dispositivi ausiliari per l'incontinenza*

Premesso che

- il diritto alla salute è costituzionalmente tutelato in base all'articolo 32 della Carta fondamentale. Tale diritto va garantito a tutti i cittadini e, in particolare, alle fasce deboli della popolazione;
- i dispositivi per l'assorbimento per le persone sofferenti di incontinenza rappresentano un servizio essenziale per una fascia di popolazione particolarmente fragile e non autosufficiente, contribuendo a garantire igiene, dignità e soprattutto prevenzione delle complicanze cutanee, sollevando le famiglie da costi gravosi;
- in base alle stime più recenti, l'incontinenza coinvolge in Italia 5 milioni di persone, di cui 70.000 in Piemonte prese in carico dai Servizi sanitari e rappresenta l'ultimo tabù medico, qualcosa di cui è difficile parlare poiché si tratta di un disturbo che risveglia sensazioni di vergogna, inadeguatezza e contribuisce spesso, soprattutto nei pazienti anziani, ad aggravare il peso psicologico della propria condizione favorendo il peggioramento complessivo dello stato di salute della persona, in particolar modo in presenza di comorbidità;
- le associazioni dei pazienti affetti da incontinenza, a ragion veduta e da sempre, si battono per la "libera scelta e la qualità dei dispositivi medici", segnalando criticità anche nella qualità dei presidi forniti, ritenuti in taluni casi inadeguati per capacità assorbente,

comfort e resistenza, costringendo le persone a un maggiore consumo giornaliero o all'acquisto privato di prodotti alternativi;

- con la D.G.R. n. 12-7878 dell'11 dicembre 2023 la Regione Piemonte ha da ultimo stabilito modalità e tempi per l'erogazione di questi presidi, con obblighi per le ASL di assicurare forniture regolari mediante appalti;
- in base alle ultime rilevazioni fatte nel mese di ottobre 2025, da giugno 2025 si sono moltiplicate le segnalazioni da parte di farmacie e utenti nella provincia di Torino per denunciare consegne tardive o del tutto assenti, lunghe attese – da 2 a oltre 4 settimane - e arretrati non smaltiti, del tutto insostenibili, causando disservizi sul territorio alle farmacie stesse e agli utenti finali;
- il 9 settembre 2024 rispondendo in Aula ad un'interrogazione a risposta immediata sul tema, l'Assessore alla Sanità Riboldi ha ammesso che, in seguito a inadempienze dell'operatore precedentemente incaricato al servizio di logistica, il contratto è stato risolto e la nuova ditta subentrante si è trovata a gestire migliaia di ordini inevasi, ma aveva assicurato che si era messa in pari in poco tempo;
- in quella stessa risposta, la Regione non ha precisato come evitare il ripetersi di situazioni analoghe, come garantire un sistema affidabile e trasparente e quali controlli e sanzioni siano stati attivati o verranno attivati nei confronti dei nuovi soggetti affidatari;

considerato che

- le persone che necessitano di questi dispositivi non possono subire disservizi legati a inefficienze amministrative o gestionali, né essere costrette a sopperire con acquisti a proprie spese a fronte di ritardi perduranti, visto il costo oneroso dei dispositivi stessi, equivalente a circa 100 euro al mese per l'acquisto di prodotti di fascia medio-bassa;
- garantire dispositivi di qualità più elevata rispetto a quelli odierni eviterebbe un maggior consumo dei dispositivi dati in dotazione, ma soprattutto significherebbe evitare ulteriori spese per i cittadini per sopperire al giusto fabbisogno, anche in termini qualitativi;
- occorre introdurre nei futuri bandi di gara criteri qualitativi vincolanti, standard minimi più elevati e sistemi di controllo periodico, in conformità alle linee guida europee e nazionali sui dispositivi medici;

- è indispensabile che la Regione assuma responsabilità chiare nella verifica dei contratti appaltatori, nei controlli delle consegne e nelle procedure di ricorso per gli utenti danneggiati;
- la trasparenza nei criteri di selezione degli operatori, nei tempi di consegna garantiti e nei meccanismi sanzionatori deve essere rafforzata, anche in un'eventuale sede di rendicontazione pubblica;

rilevato che

- la Regione Piemonte, in quanto Istituzione deputata alla *governance* del sistema socio sanitario, ha il dovere di risolvere al più presto questo tipo di disservizi, per evitare di abbandonare le persone più fragili;
- le famiglie e le persone più fragili non possono continuare ad autotassarsi per poter vivere dignitosamente e per poter sopperire a bisogni primari non causati da negligenze personali;

sottolineato che

- i cittadini Piemontesi non possono più accettare situazioni per cui vengono aumentate le tasse (solo ai redditi medio-bassi) dalla Regione e i servizi erogati dalla Regione stessa non migliorano, ma anzi peggiorano in modo continuativo;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- quali siano state esattamente le cause (tecniche, contrattuali, logistiche) che hanno portato ai ritardi e alle mancate consegne dei pannoloni, e quali soggetti (operatori, ASL, Regione) debbano rispondere del disservizio;
- quale sia lo stato attuale del servizio: quanti arretrati restino da smaltire, in quali province persista un ritardo, in che tempi si prevede il raggiungimento del regolare flusso;

- quali modifiche o interventi strutturali a livello di procedure, controlli, penali contrattuali, criteri di selezione delle ditte, la Giunta intenda adottare per garantire che tali disservizi non si ripetano;
- se sia prevista una forma di compensazione, ristoro o tutela per gli utenti che abbiano dovuto sostenere costi aggiuntivi per l'acquisto privato di pannoloni a causa dei ritardi;
- se sia possibile predisporre un sistema di rendicontazione pubblica periodica, ad esempio su base semestrale, in cui siano evidenziati tempi di consegna, percentuali di rispetto dei contratti, anomalie segnalate e interventi correttivi attivati;
- se la Regione intenda rivedere i criteri dei bandi di gara futuri, introducendo standard di qualità più elevati dei prodotti dati in dotazione agli assistiti.